



CONFERENZA STAMPA DI PRESENTAZIONE DEI DATI DI ATTIVITÀ 2012 DEGLI USMAF E DEI TREND 2008-2012

4 febbraio 2013

COSA SONO E COSA FANNO GLI USMAF

Gli Uffici di Sanità Marittima, Aerea e di Frontiera (USMAF) sono articolazioni periferiche del Ministero della Salute cui sono affidati i compiti di profilassi internazionale e sanità transfrontaliera rimasti in capo allo Stato dopo la riforma del titolo V della Costituzione avvenuta con la Legge Costituzionale n. 3 del 18 ottobre 2001.

Gli USMAF garantiscono la continuità delle funzioni un tempo assicurate dal “Medico di Porto o di Aeroporto” al quale, in virtù dei vecchi regolamenti per la sanità marittima e delle convezioni sanitarie internazionali, era affidato il compito della difesa sanitaria del territorio nazionale dal rischio di importazione di malattie infettive attraverso i movimenti internazionali di mezzi di trasporto e persone.

L’attuale organizzazione del Ministero della Salute prevede la presenza di 12 Uffici principali (USMAF propriamente detti) suddivisi a loro volta in 37 Unità territoriali, dislocati in corrispondenza dei maggiori porti ed aeroporti nazionali per la messa in atto di misure atte a ridurre o minimizzare il rischio di diffusione di malattie infettive ed altre minacce per la salute, esercitando attività di vigilanza non solo su viaggiatori e mezzi di trasporto ma anche su merci destinate al consumo umano in importazione da Paesi non appartenenti all’Unione Europea, quali alimenti di origine non animale, materiali ed oggetti destinati a venire in contatto con alimenti (MOCA) ed altri prodotti di rilevanza sanitaria quali dispositivi medici, cosmetici e farmaci non autorizzati in Italia.

Per ridurre il rischio di introduzione di malattie infettive sul territorio nazionale, gli USMAF non espletano soltanto attività di vigilanza in frontiera, ma funzionano anche come centri di profilassi per viaggiatori internazionali, fornendo consulenza specialistica e raccomandazioni sulle misure di prevenzione appropriate in relazione alla meta e durata e scopo del viaggio e somministrando le vaccinazioni internazionali obbligatorie (allo stato la sola vaccinazione contro la febbre gialla) o raccomandate.

Oltre a quanto previsto dal Regolamento Sanitario Internazionale dell’Organizzazione Mondiale della Sanità Regolamento per i mezzi di trasporto internazionali, gli USMAF svolgono attività volte alla verifica delle condizioni di igiene, abitabilità e sicurezza, inclusa la dotazione di medicinali e materiale di medicazione, a bordo delle navi mercantili battenti bandiera italiana, rilasciando le certificazioni previste.

Infine, per le funzioni attribuite nel corso del tempo al “Medico di Porto”, gli USMAF svolgono anche funzioni certificatorie e medico-legali; la principale di queste consiste nell’accertamento dell’idoneità psico-fisica allo svolgimento di determinati lavori e mansioni nel settore marittimo e portuale e l’iscrizione nei relativi registri professionali ma, a richiesta dei cittadini, presso tali Uffici è possibile anche effettuare le visite mediche per l’accertamento dei requisiti psico-fisici necessari per il conseguimento o il rinnovo delle patenti di guida e delle patenti nautiche.

LE ATTIVITA’ PREVALENTI

Le attività degli USMAF mostrano una costante tendenza all’aumento nel corso del tempo, e da alcuni anni la parte più consistente dell’attività, almeno in alcuni Uffici presenti nei principali porti

nazionali per volumi di traffico, è quella rivolta al controllo sanitario su alimenti di origine non animale, materiali e oggetti a contatto con alimenti (MOCA), cosmetici, dispositivi medici, organi e tessuti per trapianti, emoderivati e altra merce di possibile interesse sanitario (come ad esempio manufatti in piume e piumini, ma anche indumenti usati, capelli umani, eccetera), che sono potenziali veicoli di malattie infettive se non adeguatamente sottoposti a trattamenti di disinfezione e bonifica.

Il controllo sulle merci in importazione rappresenta in media oggi circa l'80% dell'attività; in particolare gli alimenti di origine non animale ed i MOCA rappresentano complessivamente circa il 60% delle merci sottoposte a controllo sanitario.

COME AVVENGONO I CONTROLLI

Sulle merci di interesse sanitario viene svolto un controllo di tipo documentale sul 100% delle partite in importazione; i controlli di tipo materiale (fisico o di identità, campionamento per esami di laboratorio) sono svolti invece in percentuali variabili.

In assenza di altre prescrizioni, in base al D.P.R. 14 luglio 1995, il prelievo di campioni su alimenti e MOCA è effettuato a sondaggio da parte degli USMAF nella misura del 5% delle partite presentate o di cui si prevede l'arrivo nella settimana.

Alcuni regolamenti comunitari per il "controllo accresciuto" di alimenti e mangimi stabiliscono diverse percentuali di campionamento, in base alla provenienza delle partite o allo specifico rischio che si intende indagare (esempio: presenza di micotossine nei cereali), che possono in qualche caso arrivare al 100% delle partite in arrivo.

Per prodotti quali dispositivi medici e cosmetici, nonché per altri prodotti di interesse sanitario, non esistono prescrizioni relative alla frequenza dei campionamenti per l'effettuazione di esami di laboratorio, per cui questi vengono disposti sulla base di allerte sanitarie o della valutazione della documentazione di accompagnamento (certificati di conformità, certificati di bonifica e disinfezione, eccetera).

UNA RETE DI IMPORTAZIONI GLOBALI

La globalizzazione e l'apertura di nuovi mercati e fonti di approvvigionamento è illustrata dai dati relativi ai Paesi di origine delle merci di interesse sanitario in importazione: Cina, Stati Uniti d'America, Svizzera, India e Turchia sono ai primi posti per le esportazioni verso il nostro Paese di alimenti di origine non animale, dispositivi medici ed altre merci di interesse sanitario, ma sono praticamente rappresentati, anche se con diversi volumi di esportazioni più di 100 Paesi.

Di contro, il recente ingresso nell'Unione Europea di molti Paesi dell'Europa orientale e settentrionale ha determinato una flessione delle attività di controllo sui mezzi di trasporto, in quanto i porti comunitari sono assimilati ai porti nazionali per ciò che concerne l'applicazione del Regolamento Sanitario Internazionale (soprattutto il rilascio della libera pratica sanitaria).

L'ATTIVITA' MEDICO-LEGALE

La leggera diminuzione delle attività medico-legali va invece messa in relazione con la generale flessione dell'occupazione nel nostro Paese, e con la possibilità, da alcuni anni, di ingaggiare sulle navi mercantili italiane personale marittimo straniero, sottoposto a valutazione dell'idoneità lavorativa nel Paese di origine (Maritime Labour Convention - Convenzione MLC 2006).

Le innovazioni tecnologiche e l'automatizzazione a bordo delle navi, che hanno portato ad una riduzione del numero dei componenti dell'equipaggio, non sono infine del tutto estranee alla riduzione del personale marittimo e, conseguentemente, del ricorso agli USMAF per le visite di idoneità.

Va precisato che mentre l'effettuazione di visite di idoneità per il conseguimento o il rinnovo di patenti automobilistiche e nautiche rappresentano una funzione attribuita ai medici del Ministero

della Salute, ma possono essere svolte anche presso altre strutture del Servizio Sanitario Nazionale o dai medici militari, le visite mediche per l'accertamento dell'idoneità psico-fisica allo svolgimento di determinati lavori e mansioni nel settore marittimo e portuale e l'iscrizione nei relativi registri professionali possono essere effettuate solo presso gli USMAF.

Le attività ambulatoriali degli USMAF comprendono infine la somministrazione delle vaccinazioni internazionali obbligatorie; l'autorizzazione di un numero crescente di centri per la somministrazione della vaccinazione contro la febbre gialla (circa 200 centri nelle Aziende Sanitarie Locali delle varie Regioni italiane) ha ampliato la disponibilità di strutture presso cui eseguire questa ed altre vaccinazioni per viaggiatori internazionali, con una conseguente lieve flessione di questa attività, che ha però mostrato una ripresa nell'anno 2012.

IL SISTEMA INFORMATIVO

I dati qui presentati sono estratti dal database del Sistema Informativo NSIS USMAF, uno strumento informatico facente parte della più ampia piattaforma del Nuovo Sistema Informativo Sanitario (NSIS) per la gestione e la registrazione delle attività, in particolare quelle che si svolgono a richiesta o ad utilità di privati, quali appunto il controllo delle merci in importazione, il controllo dei mezzi di trasporto, le attività medico legali e le vaccinazioni.

L'Applicativo NSIS USMAF offre la possibilità, ai soggetti autorizzati di disporre in tempo reale dei dati delle attività svolte dagli USMAF, con un livello di dettaglio che consente, per esempio, nel caso dei controlli sulle merci in importazione, la tracciabilità della partita importata, a partire dal Paese di origine e di provenienza, dal produttore, speditore fino all'importatore e destinatario dell'importazione sul territorio nazionale) .

Sul Portale del Ministero della Salute, nella Sezione dedicata agli Uffici Periferici e Territoriali ed ora nell'area dedicata specificamente agli USMAF (www.salute.gov.it/usmaf/homeUsmaf.jsp) sono pubblicati dati delle attività USMAF dal 1997 al 2012.